

LA STORIA

# Fronte bipartisan per scoprire la verità sulla morte di Eliantonio

**Il deputato Cassinelli (Pdl) vuole chiedere l'apertura di una commissione d'inchiesta sul decesso in carcere del giovane**

SUL CASO di Manuel Eliantonio, il ragazzo di 22 anni morto in carcere lo scorso 25 luglio, il deputato del Pdl Roberto Cassinelli si è detto «disponibile a fare da trait d'union tra la Regione Liguria, la Commissione giustizia di Montecitorio e il ministero della Giustizia» per creare «un interessamento concreto delle istituzioni sulla vicenda». La presa di posizione di Cassinelli arriva il giorno dopo un altro pronunciamento: quello del consiglio regionale della Liguria che, su una mozione che ha avuto come primo firmatario Marco Nesci (Prc), ha im-

pegnato le istituzioni a chiedere al governo una commissione parlamentare d'inchiesta sull'accaduto.

Si allarga quindi - e in modo del tutto bipartisan - il fronte del sostegno alla famiglia Eliantonio che, fin dal giorno dopo la morte di Manuel, non crede alle motivazioni date dalla direzione del carcere e cioè che il giovane sarebbe morto dopo aver inalato "per sballo" del gas butano.

Questa mattina i nonni materni, Angelo e Iolanda Eliantonio, torneranno davanti al tribunale di Genova. Secondo i familiari, che arrivano la mattina presto con il treno da Torino, il corpo del ragazzo «presenta segni di percosse - dice Angelo Eliantonio - Non è possibile che sia morto nel modo che ci hanno detto».

Un'analogha battaglia è combattuta, da lontano, dalla madre del ragazzo,

Maria Eliantonio, alla quale il giovane aveva spedito, dieci giorni prima di morire, una lettera in cui raccontava: «Mi ammazzano di botte almeno una volta alla settimana».

«Non posso lasciare da sola la mia figlia piccola - dice Maria Eliantonio, che ha scritto un commento sul sito Internet del Secolo XIX - Ho acquistato un computer con il quale cerco di partecipare alle discussioni. Ho nominato due legali genovesi per seguire la questione e ho contattato madri cui sono successe cose simili. Sto ancora aspettando l'esito dell'autopsia: mi auguro che presto ci diano delle risposte». Maria Eliantonio conclude: «Manuel non era un tossicodipendente. Ha avuto, è vero, qualche problema con la droga. Ma non credo possibile che sia morto inalando quel gas».

**E. N.**

